

EDUCATIVA DOMICILIARE

15.05.2025 | 10:00 – 17:00

Freie Universität Bozen | Campus Brixen

Libera Università di Bolzano | Campus Bressanone



Keynote Speakers

Wolfgang Hagleitner (Freie Universität Bozen | Libera Università di Bolzano)

Guido Thaler (Universität Innsbruck | Universität di Innsbruck)

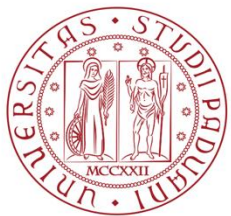
Ulrike Loch (Freie Universität Bozen | Libera Università di Bolzano)

Francesca Maci (Universität Parma | Università di Parma)

WORKSHOP:

**Metodi e strumenti per
l'educativa domiciliare
con famiglie con bambine e
bambini nei primi 1000
giorni di vita**

Serbati, S.; Moreno B., D.; Rondelli, V.
15 maggio 2025



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Il pensiero riflessivo nell'agire educativo con i genitori dei bambini piccoli

Sara Serbati, Ph.D

Professoressa Associata

Sara.serbati@unipd.it

EDUCATIVA DOMICILIARE

15.05.2025 | 10:00 – 17:00
Freie Universität Bozen | Campus Brixen
Libera Università di Bolzano | Campus Bressanone



WORKSHOP:
Metodi e strumenti per
l'educativa domiciliare
con famiglie con bambine e
bambini nei primi 1000
giorni di vita

Serbati, S.; Moreno B., D.; Rondelli, V.



La competenza riflessiva dei genitori dei bambini tra 0 e 3 anni: strumenti di accompagnamento dell'agire educativo¹

Sara Serbati e Daniela Moreno Boudon

Il pensiero riflessivo nell'agire educativo con i genitori dei bambini piccoli

Il presente capitolo si sofferma su una domanda che riguarda l'agire educativo con le famiglie con bambini piccoli nei contesti domiciliari. La domanda potrebbe essere così formulata: *quali sono le cose più importanti che un educatore può fare per accompagnare i genitori a costruire le risposte e le*

RICERCA RDC 03

Le interrelazioni fra reddito,
genitorialità e sviluppo dei
bambini tra 0-3 anni



Background di ricerca



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

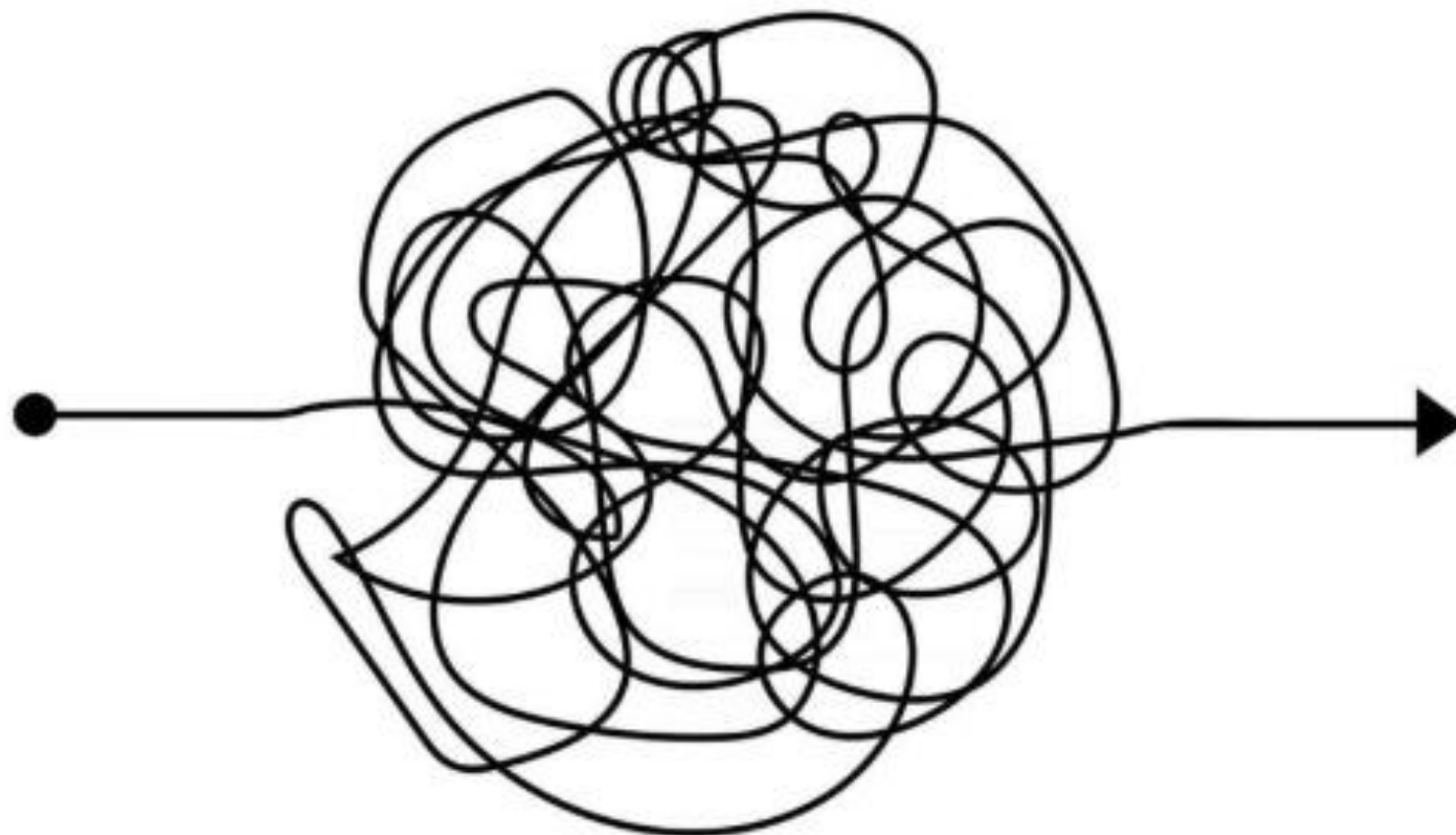


Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione

per rispondere alla negligenza familiare

«è una carenza significativa o una mancata risposta ai bisogni di un bambino riconosciuti come fondamentali sulla base delle attuali conoscenze scientifiche»

(Lacharité, Éthier et Nolin, 2006)



Domanda chiave (ad alta complessità)

Quali sono le cose più importanti che un educatore/un'educatrice può fare per accompagnare i genitori a costruire le risposte e le condizioni affinché i bambini possano crescere bene?



**FINALITA' dell'azione
educativa:
cambiamento per il
bambino/la bambina**

Agire educativo: doppio passaggio



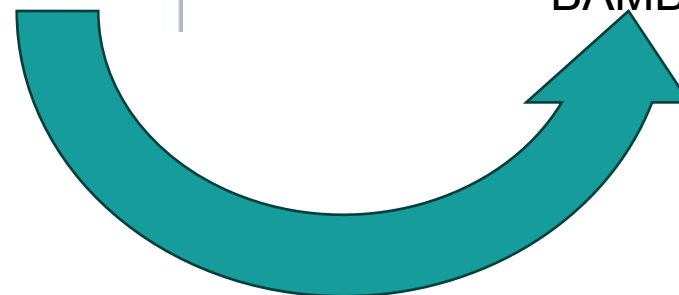
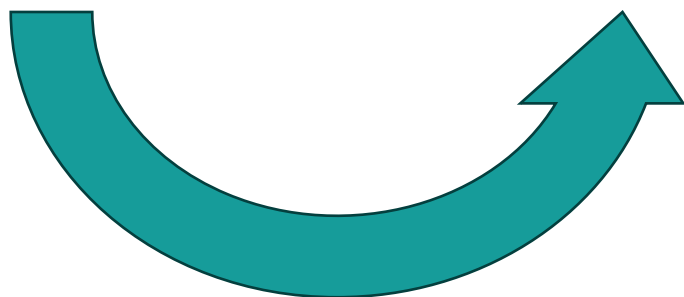
EDUCATRICE



GENITORE



BAMBINA/O



Duplice focus dell'agire dell'educatore



Raggiungimento delle
tappe di sviluppo lungo
il procedere del
percorso evolutivo



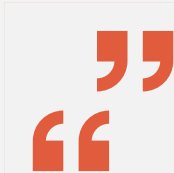
Il cambiamento
riguarda le azioni da
svolgere per garantire
al bambino di poter
crescere bene

L'educatore agisce educativamente in vista di un cambiamento che riguarda l'agire educativo di un altro, del genitore.

CONTENUTI COMUNICATIVI dell'azione educativa



Non si può non comunicare



Ogni comunicazione ha un
aspetto di **CONTENUTO** un
aspetto di **RELAZIONE**

**Quali
CONTENUTI
dell'agire
educativo?
Quali
informazioni
considerate
con i
genitori?**

Sapere
dell'esperienza

Sapere
professionale

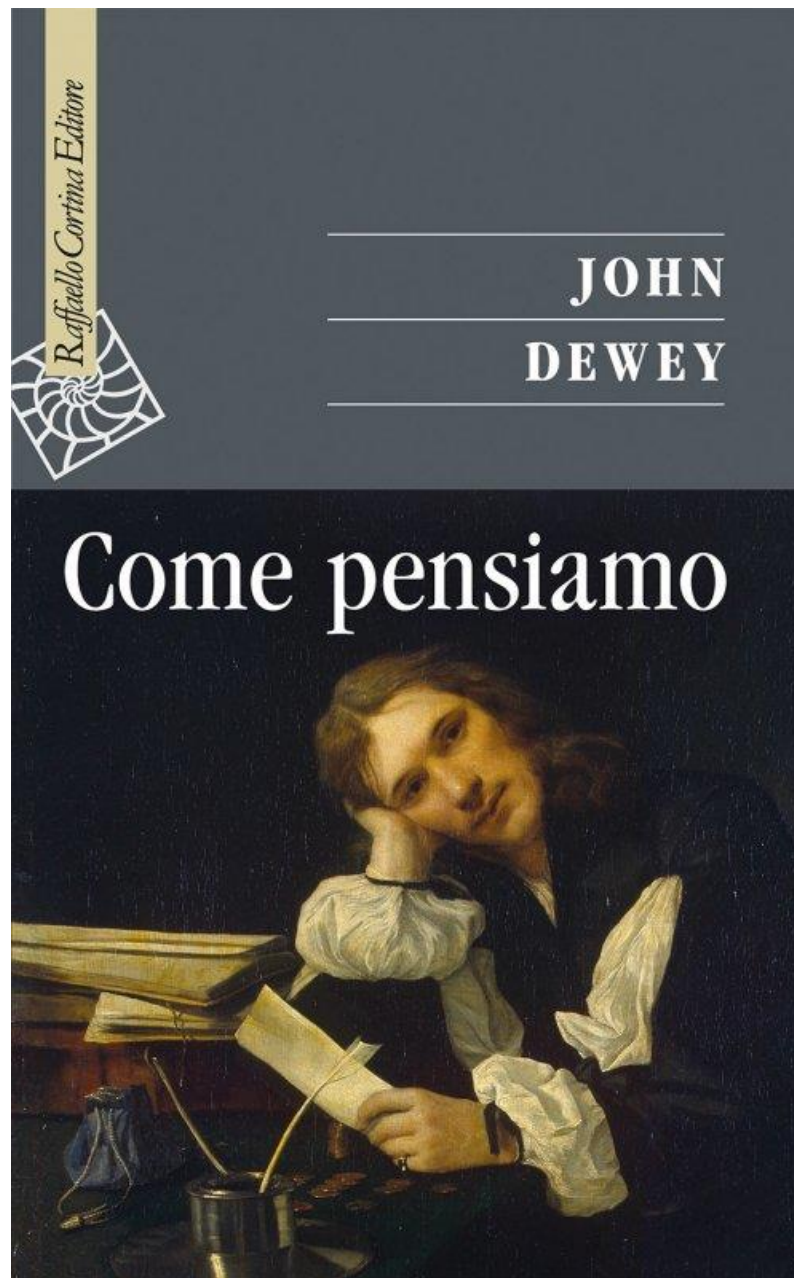
Quale **RELAZIONE** dell'agire educativo?

Interesse e curiosità per entrambi i saperi



Sapere
dell'esperienza

Sapere
professionale



IL «COME» dell'agire educativo: attivare processi di PENSIERO RIFLESSIVO con i genitori

Dewey: « il miglior modo di
pensare è il pensiero riflessivo»

Altri processi cui si dà il nome di «pensiero riflessivo»



Corrente di coscienza: corso non controllato di idee che avviene durante il sonno (sognare) o anche da svegli. Casuale flusso di cose che attraversa la mente



Credenza: riguarda tutti gli ambiti in cui non abbiamo una conoscenza sicura e con cui tuttavia abbiamo abbastanza confidenza per agire secondo esse.

Le caratteristiche del pensiero riflessivo

Si origina da un'incertezza

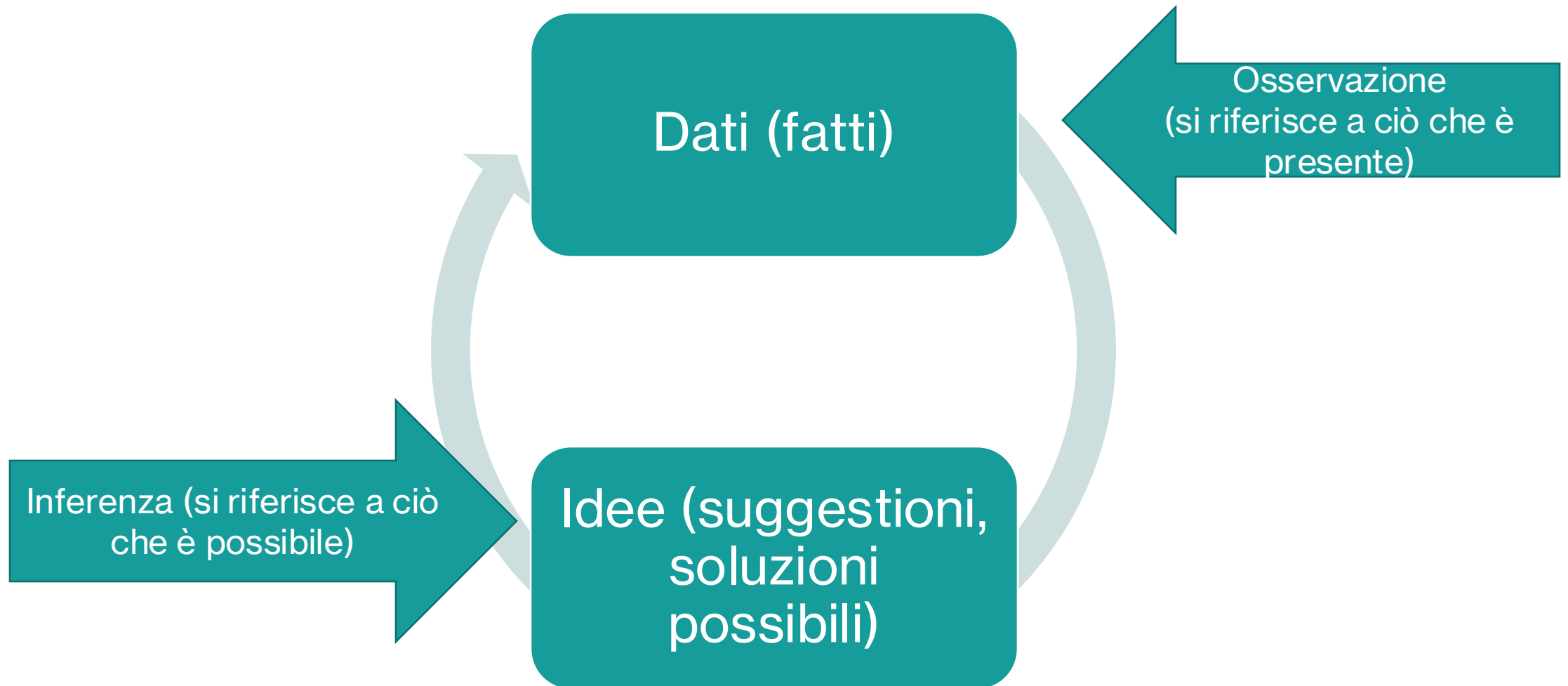
Spinge all'indagine

È una catena di significati

Implica fede nell'evidenza

Mira a una conclusione a uno scopo

2 fattori indispensabili e correlati di ogni attività riflessiva



ESPERIENZE EDUCATIVE PER IL GENITORE COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO PROTETTO

Luogo/spazio in cui il genitore ha la possibilità di sperimentare "modi alternativi di interpretare i sentimenti e modelli d'azione", per apprendere a negare o sostituire e organizzare "il vecchio schema di significato o la vecchia prospettiva di significato per incorporare le nuove idee



I LUOGHI dell'agire educativo riflessivo



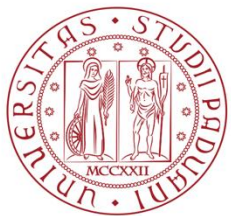
QUOTIDIANITA'



RELAZIONE



DIALOGO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Pensiero riflessivo e strumenti di accompagnamento dell'agire educativo

Daniela Moreno Boudon, Ph.D

Tecnologa di ricerca dell'Università di Padova
per il Nido Milla Baldo Ceolin

daniela.morenoboudon@unipd.it

EDUCATIVA DOMICILIARE

15.05.2025 | 10:00 – 17:00
Freie Universität Bozen | Campus Brixen
Libera Università di Bolzano | Campus Bressanone



WORKSHOP:
Metodi e strumenti per
l'educativa domiciliare
con famiglie con bambine e
bambini nei primi 1000
giorni di vita

Serbati, S.; Moreno B., D.; Rondelli, V.

Per supportare la proposta teorica, si può far riferimento ad alcuni strumenti e cornici concettuali che aiutano ad apportare contenuti specifici alla situazione di dialogo...



Parenting Interactions with Children

Checklist of Observations Linked to Outcomes



Il Metodo Brazelton / *Modello Touchpoints*



I tre percorsi non saranno presentati nella loro esaustività (per questo si rimanda alle pubblicazioni relative)

Verranno messi in luce quegli aspetti metodologici legati alla pratica riflessiva e che possono essere d'ispirazione nell'agire educativo con i genitori dei bambini piccoli.

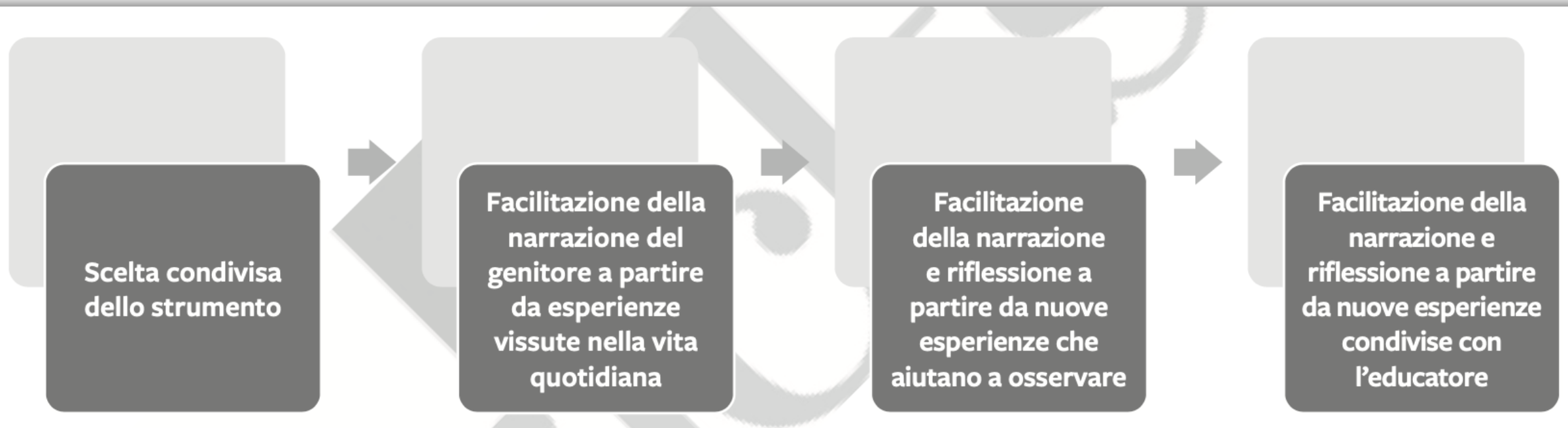


Fig. 7.1 Il percorso operativo per l'utilizzo degli strumenti di accompagnamento dell'agire educativo.

La checklist PICCOLO: cose che i genitori fanno che supportano lo sviluppo dei bambini

P I C C O L OTM

Parenting Interactions with Children

Checklist of Observations Linked to Outcomes

Coinvolgimento
Affettivo



Responsività



Incoraggiamento



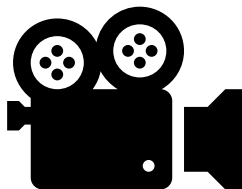
Insegnamento

La checklist PICCOLO: cose che i genitori fanno che supportano lo sviluppo dei bambini

P I C C O L OTM

Parenting Interactions with Children

Checklist of Observations Linked to Outcomes



Responsività

Coinvolgimento
Affettivo



Incoraggiamento



Insegnamento

- **10 minuti** di sessione di osservazione
- In cui riconoscere **4 aree** della genitorialità



- Autovalutazione: compilazione da parte del genitore
 - non solo riceve un feedback positivo
 - Invito a riflettere sulla situazione vissuta

**Il primo passo
con lo strumento
PICCOLO**

La *checklist* PICCOLO, attraverso la proposta di un elenco di comportamenti genitoriali che supportano lo sviluppo del bambino, va incontro all'interesse del genitore di conoscere e comprendere quali sono le interazioni più efficaci nell'accompagnare la crescita del proprio bimbo. È importante condividere con il genitore che lo strumento si fonda sull'idea che i punti di forza genitoriali — ciò che il genitore attualmente sa che è importante fare e si sente a suo agio nel realizzarlo con il figlio — sono una risorsa preziosa per sostenere lo sviluppo dei bambini (Roggman et al., 2013, p. 2).

- *Coinvolgimento emotivo*
 - Parla con un tono di voce caldo
 - Sorride al bambino
 - Elogia il bambino
- *Responsività*
 - Presta attenzione a cosa sta facendo il bambino
 - Modifica le attività per incontrare gli interessi o i bisogni del bambino
 - È flessibile riguardo al cambiamento di interessi del bambino
- *Incoraggiamento*
 - Aspetta una risposta del bambino dopo aver dato un suggerimento
 - Incoraggia il bambino a maneggiare i giochi
 - Supporta la scelta del bambino
- *Insegnamento*
 - Spiega le ragioni di qualcosa al bambino (sia che il bambino le abbia chieste o sia che non le abbia chieste)
 - Suggerisce attività per espandere ciò che il bambino sta facendo
 - Ripete o amplifica le parole o i suoni del bambino.

Il secondo passo con lo strumento PICCOLO

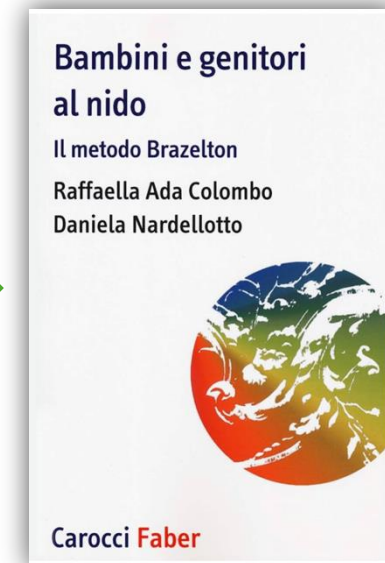
La *checklist* PICCOLO offre una serie di comportamenti molto precisi e puntuali da svolgere con il bambino per sostenerne lo sviluppo (ad esempio, sorride al bambino, spiega le ragioni di qualcosa al bambino, ecc.). Può essere utile esplorare con il genitore i momenti di vita quotidiana durante i quali tali interazioni sono vissute oppure potrebbero essere vissute. Il sostare su aspetti concreti aiuta il genitore a focalizzare le situazioni, accompagnandolo a interrogarsi sul perché certi comportamenti sono importanti per lo sviluppo del bambino.

Il Metodo Brazelton, più noto come *Modello Touchpoints*



T. Berry Brazelton (1918 – 2018) pediatra statunitense ha dato un importante contributo all'aggiornamento dell'immagine di bambino e al conseguente cambio delle pratiche nellavoro con le famiglie.

Il metodo Brazelton



Il metodo Brazelton: *MODELLO EVOLUTIVO*

Come descrive lo sviluppo del bambino?

- Come un **processo discontinuo**, durante il quale si verificano **scatti in avanti e regressioni prevedibili**. [Non parla di *tappe* di sviluppo]
- Come dipendente del contesto familiare, intimamente **legato al significato attribuito dal caregiver** ai vari eventi all'interno del contesto di caregiving.
- Parallelamente allo **sviluppo del bambino**, si svolge anche un **processo di sviluppo che riguarda il genitore**.



Disorganizzazioni sia del bambino, sia del sistema familiare.

Nuovi comportamenti che ancora non sono interpretati o integrati e possono generare sensi di frustrazione e incompetenza nei genitori.

«TOUCHPOINT»

Il metodo Brazelton

MODELLO EVOLUTIVO

Il modello offre un **SOSTEGNO** per la negoziazione di questi periodi di disorganizzazione, affinché possano essere usati per promuovere lo sviluppo di salute e competenze:

LA SEQUENZA E ITEMI DELLO SVILUPPO



**LA GUIDA
ANTICIPATORIA**

- I temi sono:
 - Alimentazione
 - Sonno
 - Igiene personale
 - Disciplina
 - Sicurezza
- La comparsa di nuove capacità:
 - nell'area del linguaggio
 - del pensiero
 - del movimento
 - della regolazione delle emozioni attraverso le interazioni quotidiane

Il metodo Brazelton

MODELLO EVOLUTIVO

LA GUIDA ANTICIPATORIA (esempio dei primi 4 touchpoints)

I touch points dei primi tre anni

Età	Nome in relazione alla fase della crescita del bambino	Appunti sulla fase della crescita del bambino e alcuni temi rilevanti nell’esperienza genitoriale*
Prenatale	Il bambino immaginario	• I genitori si preparano fisicamente e mentalmente per la genitorialità. L’ansia può accompagnare l’anticipazione mentale di come sarà il bambino e come saranno i genitori in quanto tali. • I rapporti sociali del nucleo familiare potrebbero subire modifiche. Ad esempio, il rapporto della madre con la propria madre, le amicizie con chi non ha figli possono perdere importanza, l’operatore può essere inteso come risorsa di supporto.
Neonatale	Il bambino reale	• L’immagine del bambino immaginario viene modificata dalla scoperta del bambino reale e delle sue particolarità. • Le emozioni dei genitori sono intense e spesso confuse e polarizzate: euforia, ansia, solitudine e dubbio possono emergere simultaneamente.
2-3 settimane	Il calo di energia	• Le domande di cura fanno prevalentemente riferimento al sonno e all’alimentazione. Si può iniziare a riconoscere l’espressione del temperamento e alcune delle caratteristiche individuali del bambino nel modo in cui risponde alle cure. • A 3 settimane la madre si sta ancora riprendendo dal parto e per i genitori è un periodo in cui i cambiamenti nella propria vita iniziano a rendersi più evidenti. Questo periodo di prima transizione può essere vissuto come momento di grande vulnerabilità emotiva.
2 mesi	Il bambino gratificante	• L’aumento del tempo di veglia e attenzione del bambino e l’emergere del sorriso sociale segnano l’inizio di un percorso di socialità e scambi. Le routine di sonno e alimentazione iniziano a essere più prevedibili. • Questo aspetto, insieme al superamento della fatica delle prime settimane, significa per i genitori un maggiore senso di gratificazione rispetto all’esperienza di genitorialità e un maggiore senso di autoefficacia.

* Fonte: elaborazione propria da Brazelton, 1992; Brazelton e Greenspan, 2000; Rapisardi e Davidson, 2003.

**Il secondo passo
nell'approccio
*Touchpoints***

La conoscenza delle fasi di sviluppo molto ben descritte nel lavoro di Brazelton consente all'educatore di accompagnare ogni incontro con un'attenzione a ciò che ci si può aspettare nel processo di crescita del bambino, le conquiste, gli apprendimenti, con un interesse che si può riassumere nella domanda «cosa ha notato nel bambino?», andando a esplorare le routine dell'alimentazione, del sonno, della comunicazione, elementi di apprendimento e conquiste motorie, così come ad accompagnare l'avvenimento dei *touch points* di cui probabilmente si è già parlato prima con il genitore (legati ad esempio a eventi come la dentizione, la consapevolezza degli estranei, l'emergere di comportamenti che richiedono le prime norme disciplinari, le paure infantili, ecc.).



IL MONDO DELLA BAMBINA E DEL BAMBINO: Mappe per esplorare lo 0-3

LabRIEF

*di Serbati Sara, Moreno Boudon Daniela, Salvò Anna,
Bello Armando, Bugno Lisa, Rizzo Faustino*

ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE -
NON OPERE DERIVATE CC BY-NC-ND



**Le Mappe affiancano
e completano il
Mondo del Bambino!**

Il Mondo del Bambino - Mappe per esplorare lo 03

Il triangolo originale e le sue
sottodimensioni



Lavoro di adattamento delle sottodimensioni





Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

Speciale ●3



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Una **guida completa** che contiene tutte le Mappe, **una per ciascuna sottodimensione** del Mondo del Bambino

IL MONDO DELLA BAMBINA E DEL BAMBINO:
Mappe per esplorare lo 0-3

LabRIEF
di Serbati Sara, Moreno Boudon Daniela, Salvò Anna,
Bello Armando, Bugno Lisa, Rizzo Faustino

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Speciale ●3

ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - NON OPERE DERIVATE CC BY-NC-ND

Mappe per esplorare lo 0-3

I BISOGNI DI SVILUPPO DEL BAMBINO

"Di che cosa ho bisogno per crescere"

Mappe per esplorare lo 0-3

LE RISPOSTE DEI GENITORI AI BISOGNI DI SVILUPPO DEL BAMBINO

"Di che cosa ho bisogno da chi si prende cura di me"

Mappe per esplorare lo 0-3

I FATTORI FAMILIARI E AMBIENTALI

"Di che cosa ho bisogno per crescere nei luoghi in cui vivo"

Mondo del Bambino - Mappe per esplorare lo 03



Il triangolo originale e le sue sottodimensioni

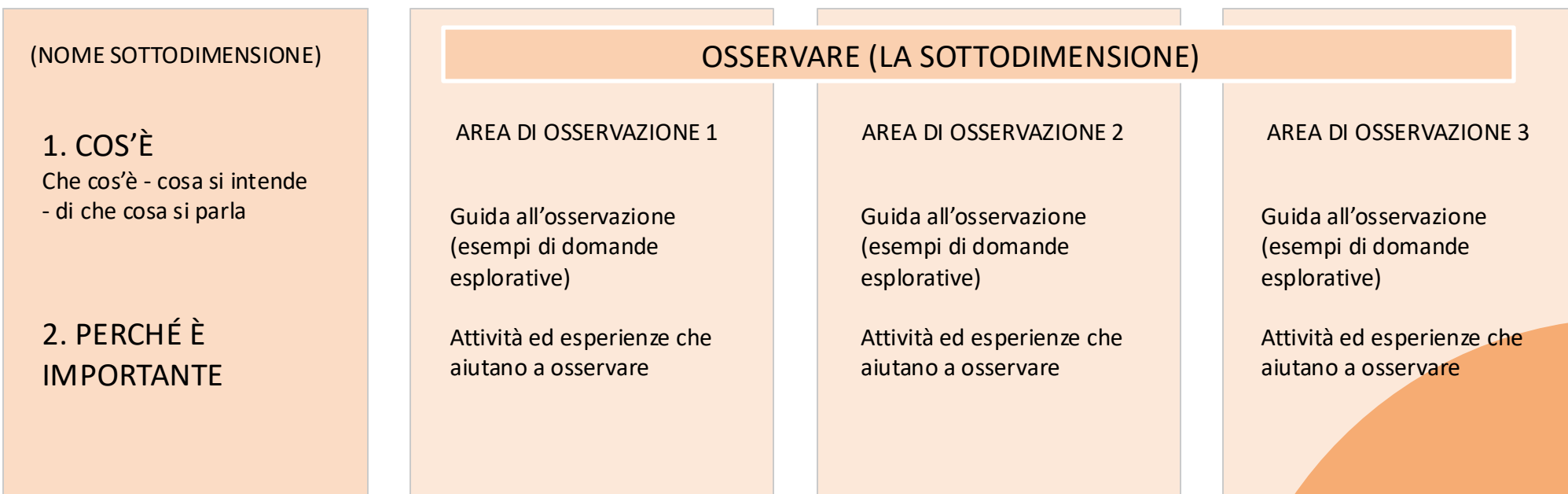
Le sottodimensioni per lo 03

Salute e crescita	→	Salute e crescita
Emozioni pensieri, comunicazione e comportamenti	↗	Espressione dei propri bisogni ed emozioni
	↘	Sviluppo comunicativo e linguistico
Identità e autostima	→	Riconosce sé stesso e le sue qualità
Autonomia	→	Sviluppo cognitivo: iniziativa, autoregolazione e motricità
Apprendimento	↗	Sviluppo cognitivo: risoluzione di problemi
Gioco e tempo libero		
Relazioni familiari e sociali	→	Sviluppo sociale: giocare con altri bambini, apprendimento collettivo



Ogni **sottodimensione è una mappa** per esplorare quella particolare sottodimensione

Composta da:





SALUTE E CRESCITA

1. Ho bisogno di star bene

2. Ho un ritmo nella crescita

3. Ho i miei punti di forza per stare bene

EMOZIONI, PENSIERI, COMPORTAMENTI: ESPRESSIONE DEI BISOGNI ED EMOZIONI

1. Esprimo come mi sento e mi rendo conto che lo capisci

2. Imparo da te a stare bene

3. Riconosco le emozioni degli altri

EMOZIONI, PENSIERI, COMPORTAMENTI: COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO

1. Ti capisco quando mi parli

2. Le mie prime parole e i miei primi discorsi

3. Sono bilingue e entrambe le mie lingue sono importanti

IDENTITA E AUTOSTIMA

1. Che bravo che sono!

2. Sono proprio quella lì!

3. Sono io e te lo dico

RELAZIONI FAMILIARI E SOCIALI

1. Io con mamma e papà e/o adulti significativi

2. Io e i miei amici

3. Io con le mie sorelle/fratelli/cugini

AUTONOMIA

1. Mi muovo da sola/o!

2. Faccio da sola/o!

APPRENDIMENTO, GIOCO E TEMPO LIBERO

1. Sono curiosa/o e attenta/o

2. Imparo giocando

**Il terzo passo
con le Mappe per
esplorare lo 0-3**

Le *Mappe per esplorare lo 0-3*, per ogni sottodimensione, propongono delle attività ed esperienze che aiutano a osservare, dove sono presentati degli esempi di azioni, attività, giochi e interazioni possibili nella vita quotidiana delle bambine e dei bambini piccoli. Sono esempi di attività, di esperienze vissute che offrono la possibilità di osservare il tema affrontato nell'area di osservazione. L'elenco non è esaustivo, ma solo un punto di partenza da cui avviare un esercizio di riflessione e osservazione, ed è sempre possibile aggiungere innumerevoli altre attività ed esperienze per osservare (Serbati et al., 2023).

**Le ragioni dell'agire
il quarto passo:
il genitore vive
e osserva nuove
esperienze
con il proprio
bambino insieme
all'educatore**

Il passo precedente propone di vivere nuove esperienze e attività con il proprio bambino, attività che nel quarto passo si propongono di svolgere anche in presenza dell'educatore, in un incontro svolto a casa della famiglia, oppure in altro contesto di vita quotidiana. Genitore ed educatore si accordano per dedicare un momento dell'incontro a un'esperienza di interazione-genitore bambino e di osservazione congiunta. Il genitore e l'operatore condividono le osservazioni, i commenti, le sensazioni vissute durante lo svolgimento delle esperienze. L'educatore osserva attentamente le interazioni, lascia dapprima che sia il genitore a commentarle, anche utilizzando le domande già presentate nel primo passo. In seguito propone il suo punto di vista, offrendo la possibilità al genitore di conoscere approfondimenti e punti di vista «esperti» in riferimento al percorso di crescita del piccolo. Il focus sarà sempre orientato ad arricchire le possibilità di interazione con il bambino, riconoscendo i punti di forza. È fondamentale che l'uso delle attività per osservare connettano e richiedano di argomentare ciò che il genitore fa con le ragioni educative delle proprie scelte. Questo permette di valorizzare il genitore nella sua azione di osservazione, come base per stimolare una riflessione consapevole sulle motivazioni che sostengono la scelta di una certa tipologia di azione piuttosto che un'altra. Qualunque persona che abbia esperienza con bambini molto piccoli sa che non sempre è facile sostenere una conversazione lunga tra adulti perché è probabile che si verifichi il bisogno di rispondere a una richiesta del bambino. Tuttavia, proprio perché la finalità primaria dell'agire educativo in chiave riflessiva è rispondere in maniera soddisfacente ai bisogni di sviluppo del bambino e ai suoi diritti, esso necessita della presenza del bambino. L'educatore nel quarto passo accompagna il genitore a pensare il bambino e a vedere se stesso in relazione a esso.



Esperienze di accompagnamento nei primi mille giorni di vita dei figli

Veruska Rondelli, Educatrice
Professionale Coop Sociale Alice

veruska.rondelli@alicecoop.it

EDUCATIVA DOMICILIARE

15.05.2025 | 10:00 – 17:00
Freie Universität Bozen | Campus Brixen
Libera Università di Bolzano | Campus Bressanone



WORKSHOP:
Metodi e strumenti per
l'educativa domiciliare
con famiglie con bambine e
bambini nei primi 1000
giorni di vita

Serbati, S.; Moreno B., D.; Rondelli, V.

L. e la sua famiglia “fragile”



Neonato
premature

Liam è un bambino
di quasi un anno,
nato a 8 mesi di età
gestazionale



Abita con i genitori
trentenni e la nonna
paterna presso la
quale è collocato

Famiglia
allargata

La casa della
nonna è sita
in un paesino
di montagna
poco servito
dai mezzi
pubblici

Affido
giudiziario

Il TM ha disposto l'affido al SS
con divieto di distoglimento dalla
casa della nonna in seguito al
rilevamento delle fragilità
genitoriali osservate durante la
degenza in ospedale

Il **padre** presenta **problematiche
psichiatriche** in seguito all'**abuso di
sostanze** stupefacenti e la madre
presenta un ritardo cognitivo.

Fragilità
dei
genitori



L'educativa domiciliare



SEDT

- Attivazione a Ottobre 2024, 6 ore settimanali

Finalità

- accompagnare il nucleo familiare alle visite di controllo del bambino (pediatra e follow up)
- Disbrigo di alcune questioni burocratiche, (come richiedere una copia dei codici fiscali, richiedere l'esenzione, cambiare pediatra, etc.)

Altri dispositivi attivi:

Psicologa salute mentale infanzia e adolescenza

Psicologa salute mentale adulti

Psichiatra salute mentale adulti

Ser.D.

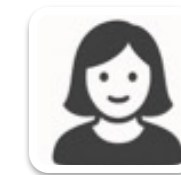
Pediatra e i medici del follow up

(fisioterapista)



L'educativa domiciliare

criticità e punti di forza del nucleo familiare



presentava un ritmo alterato sonno-veglia. I genitori faticavano a differenziare l'atmosfera del riposo diurno da quella del sonno notturno andando a creare un circolo vizioso fatto di stanchezza e irascibilità che li accompagnava durante le giornate.



tono dell'umore tendenzialmente basso, stati ansiosi, malessere generale e molta stanchezza. Ripeteva costantemente di non comprendere la presenza dell'AG e di volersi emancipare dalla figura della nonna paterna considerata troppo ingerente. Pur ricordandosi tutti gli appuntamenti riguardanti il figlio, tendeva a viverli con pesantezza.



più attivo e consapevole delle fragilità di entrambi, mostrava la tendenza ad innervosirsi, ad utilizzare toni aggressivi con la compagna e a vivere il mondo come una continua minaccia.



si presentava piuttosto in ordine ma permeata da un odore pesante.

La coppia tendeva a litigare soprattutto per modalità diverse di approccio alla quotidianità, pur mostrandosi innamorata e la convivenza con la nonna risultava talvolta pesante.

“Sono troppe le cose da fare! Non riusciamo a farle tutte!”

“Perché ce l'hanno con me? Ho avuto un parto difficile e ora devo subire tutto questo! Non mi considerano una brava mamma e questo mi fa tanto male!”

L'educativa domiciliare

La relazione di fiducia: una base imprescindibile

La prima fase, fondamentale per l'osservazione e per individuare gli obiettivi, è stata caratterizzata da un **aiuto concreto** consistente nel trasporto andata e ritorno negli ambulatori medici e uffici pubblici, ed ha permesso la **reciproca conoscenza**.

I tragitti in macchina infatti hanno offerto l'opportunità di **dialogare**, conoscersi, **sciogliere eventuali dubbi** o perplessità nati durante la visita appena svolta oppure nati durante gli incontri con gli altri professionisti coinvolti (Giudice, Psicologhe delle competenze genitoriali, Psicologa e Psichiatra della Salute mentale adulti, Operatori del SERD). Tutto ciò ha favorito l'instaurarsi di una **relazione di fiducia**.

Il contatto con alcuni dei professionisti coinvolti, come il pediatra e la fisioterapista ha permesso un **raccordo funzionale** fra operatori e la rilettura con i genitori delle parole degli altri attori coinvolti, orientata alla promozione di resilienza ha contribuito ad una **lettura del mondo più costruttiva** e meno minacciosa da parte dei genitori.

SED

- Attivazione a Ottobre 2024, 6 ore settimanali

Finalità

- Disbrigo di alcune questioni burocratiche, (come richiedere una copia dei codici fiscali, richiedere l'esenzione, cambiare pediatra, etc.)
- accompagnare il nucleo familiare alle visite di controllo del bambino (pediatra e follow up)

Questa è la base sulla quale è stato possibile iniziare un lavoro di accompagnamento alla genitorialità in modo riflessivo nonostante le evidenti fragilità legate alle condizioni psichiche di entrambi i genitori, con una conseguente ridotta capacità di pensiero riflessivo.

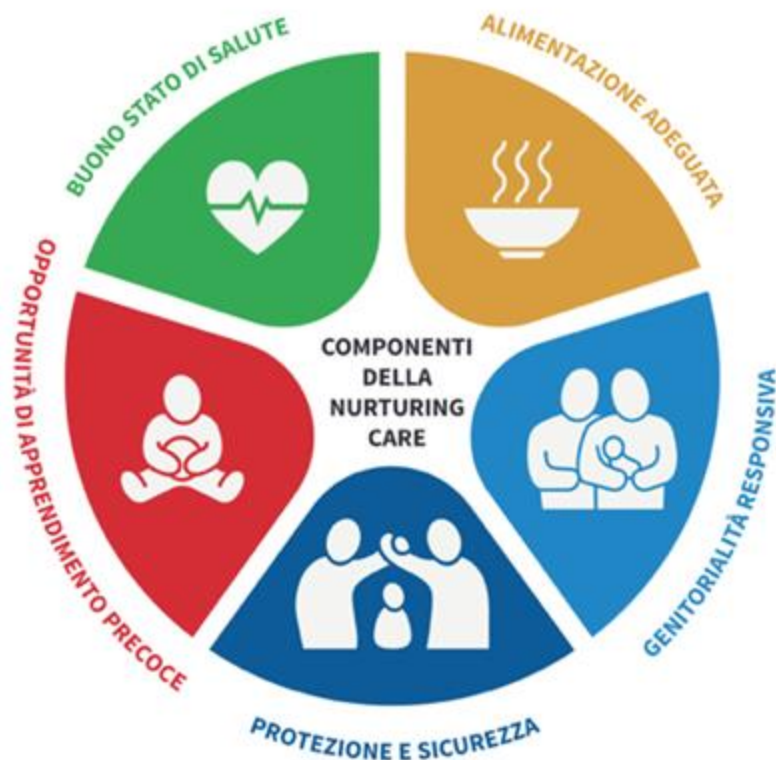
L'importanza dell' Equipe Multidisciplinare



In questo momento non tutti i professionisti coinvolti stanno dando un apporto al processo di cambiamento della famiglia e questo può avere delle ripercussioni sul benessere del bambino. Ho riportato questa evidente criticità all'Assistente Sociale che ha sollecitato una presa in carico dei genitori da parte della Salute mentale adulti e anche il Giudice del TM ha convocato in udienza i professionisti inadempienti.

La «nurturing care» e i suoi componenti

COMPONENTI DELLA NURTURING CARE



Dallo Speciale P.I.P.P.I. 0-3,

abbiamo letto insieme le cinque componenti riguardanti “**le cure che nutrono**” i bambini nei loro primi mille giorni di vita e ne abbiamo parlato.

La Nurturing care per lo sviluppo infantile precoce.
Quadro di riferimento sviluppato dall'Organizzazione
Mondiale della Sanità nel 2018



Individuare insieme gli obiettivi...

*“mi piace tanto andare ai controlli,
soprattutto della fisioterapista!
Sono davvero importanti, mi
danno tanta soddisfazione”
,”quante idee che vengono dopo!”*



*“ora ho capito come preparare il
brodo di verdura, di carne etc... L.
mangia bene! ed è un mangione” “se
ha fame diventa nervoso e allora io
cerco sempre di non arrivare mai al
momento che lui ha tanta fame”*

*“L. inizia a voler andare fuori dal
tappeto, all’inizio non ce lo facevo
andare perché il pavimento non è
così pulito e poi si può fare male. Ho
capito che è normale lasciarlo
esplorare ma bisogna stare molto
attenti.”*



Il modello multidimensionale il «Mondo» del Bambino



Attraverso il modello triangolare abbiamo parlato dei bisogni del bambino, delle potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia, soffermandosi sull'importanza del mantenere il triangolo equilatero per mantenere lo spazio vitale al centro il più ampio possibile, per il benessere del bambino. Ha permesso ai genitori di comprendere che tutto ruota intorno ai bisogni dei bambini, a chi soddisfa questi bisogni e intorno ai fattori ambientali e sociali che sostengono questo processo.

La riflessione ha permesso al padre di leggere in modo diverso, più costruttivo anche le parole del Giudice.



Ora ho capito meglio! se uno mi spiega bene le cose allora è tutta un'altra cosa!”



«E' proprio vero! se non sono soddisfatta io, se sono triste ne risente il bambino”

“Quando L. andrà al nido potrò lavorare. Questo mi farà stare meglio. Anche il papà ora che lavora è più tranquillo. Stare sempre in casa ci chiude la mente»

Gli obiettivi del progetto educativo orientati ad un duplice cambiamento, del bambino e del genitore.

- E' seguito da un punto di vista sanitario
- Ha un ritmo adeguato sonno/veglia



- Si sente sicuro e protetto
- I genitori riconoscono le proprie vulnerabilità

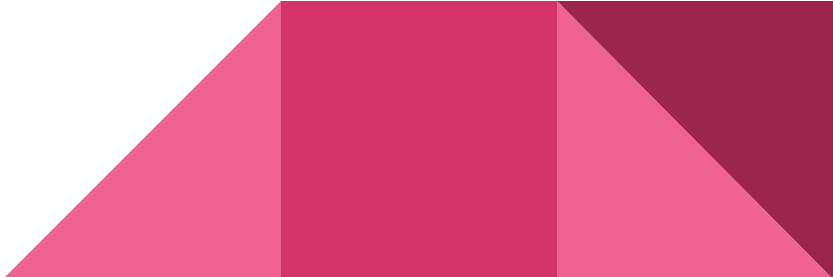
- C'è uno spazio dedicato al minore
- La famiglia incontra l'educatore

Obiettivi raggiunti:

- Il nucleo ha partecipato a tutte le **visite di controllo del bambino** e a quelle previste per gli adulti, organizzandosi talvolta in autonomia.
- Gli esiti dei controlli di crescita sono **positivi**.
- Il bambino ha **regolarizzato il ritmo sonno/veglia**.
- I **genitori appaiono più sereni** e ricercano la figura dell'educatrice. **Il padre si è attivato nella ricerca di un lavoro** e lo ha trovato presso una ditta che si occupa di asfalti. La madre, più esposta al ruolo genitoriale, si è **attivata** in una maggiore stimolazione del figlio durante le ore diurne ed ha **migliorato nettamente il tono dell'umore**. **Riconosce i bisogni di cura** primari del figlio e risponde adeguatamente senza andare in ansia. Riconosce l'importanza dei controlli medici ai quali vuole andare senza sentirsi appesantita.
- **Maggiore apertura alla riflessione** e alla possibilità di considerare altri punti di vista
- **La casa appare più curata e profumata**, la nonna paterna e i nonni materni hanno **acquistato** tutto l'occorrente per il nipote (il seggiolone, un tappeto, un nuovo lettino oltre ad alcuni giochi).

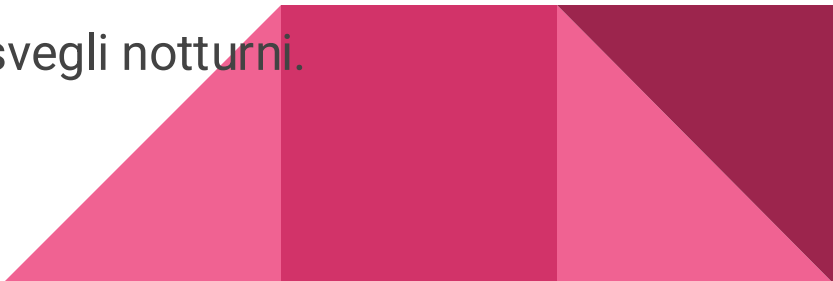
Accompagnamento ad accompagnare

Elemento imprescindibile per la realizzazione degli obiettivi è la costruzione di una relazione di fiducia basata sull'ascolto, l'accoglienza, fare un passo alla volta, il dialogo, farsi capire, dirsi le cose come stanno.... **Cos'altro ha aiutato l'agire dell'educatore?**

- Essere informato sulle fasi di sviluppo dei bambini nella fascia 0-3
 - Studiare insieme. In che modo? Facendo delle attività, mettendo in relazione aspetti scientificamente importanti per la crescita del bambino e la vita quotidiana del piccolo all'interno delle relazioni che avvengono comunemente.
 - Dialogare, confrontarsi veicolando contenuti comprensibili
 - Non depotenziare il genitore, non sostituirsi a lui, riconoscergli il ruolo “di **esperto**” nella relazione con il figlio.
 - Evidenziare le risorse di ciascun familiare coinvolto nella crescita del bambino
 - Documentare i progressi insieme ai genitori
 - Dare regolarità agli incontri
 - Stimolare uno sguardo curioso
- 

Essere formati e informare sulle fasi di sviluppo nello 0-3

Consente all'educatore di sostenere il genitore nel riconoscimento dei bisogni legati alle fasi di sviluppo dei bambini.

- **La guida anticipatoria dell'approccio Touchpoints** di T.B.Brazelton, aiuta a anticipare cambiamenti prevedibili nel comportamento del bambino nei diversi momenti della crescita. Consentire al genitore di conoscere ed anticipare i cambiamenti del bambino gli permette di viverli in modo più naturale senza ansia da prestazione, trasmettendogli maggiore serenità.
 - Il piccolo mostrava il suo dissenso durante il cambio del pannolino, nello stare sul seggiolone oppure sul passeggino.
 - La guida ha facilitato la riflessione su come una maggiore padronanza dei movimenti che accompagna una crescente abilità motoria e cognitiva del bambino, può creare una maggiore eccitazione nello stesso e voglia di muoversi, comportando nuove sfide per il genitore.
 - Abbiamo anche parlato del fatto che avrebbero potuto manifestarsi risvegli notturni.
- 

Essere formati e informare sulle fasi di sviluppo nello 0-3



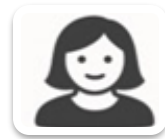
“Questa guida mi piace! Mi fa sentire più preparata. Ora so che certe cose potrebbero succedere, così non andrò in ansia.”

“L. non gradisce cambiarsi il pannolino e io allora per non farlo piangere glielo metto anche in piedi e alla rovescio”

Oltre a riflettere insieme sulle **strategie per facilitare il cambio del pannolino**, è stata un'opportunità per iniziare a parlare dei no che la madre avrebbe potuto iniziare a dire al bambino facendo una **distinzione fra il riconoscimento delle preferenze del bambino e il lasciargli fare qualsiasi cosa**. Abbiamo riflettuto sull'importanza di trasmettere al bambino che è la mamma l'esperta, quella che sa come vanno fatte le cose. Dunque siamo passati **da una riflessione sui bisogni di cura primari ad una riflessione su quelli educativi**.

Fare insieme, osservare mettendo in relazione le conoscenze teoriche dell'educatore e quelle esperienziali del genitore...

La madre ha progressivamente imparato a riconoscere i bisogni primari del bambino legati alla cura sia fisica che affettiva. Ad esempio ha imparato a dare significati diversi ai vari bisogni legati al pianto del figlio.



«Ora capisco sempre quando piange perchè ha fame. Prima non lo capivo e andavo in confusione»

“Credo che abbia fame. Diamogli un fruttino, poi continuiamo”

Durante un'attività che stavamo facendo, un percorso motorio per sostenere il movimento verticale del bambino, lo stesso ha iniziato a piagnucolare, non mostrando più interesse verso quello che stava facendo e che di solito adora fare, spostarsi da un lato all'altro del divano.

...per comprendere il significato da attribuire a ciò di cui ha bisogno il bambino per crescere bene...

La madre faticava a comprendere che lo sviluppo motorio è strettamente collegato allo sviluppo cognitivo dei bambini e nonostante le indicazioni generali non stimolava adeguatamente il figlio durante il giorno, in assenza dell' educatrice. Poi osservando i progressi del figlio durante le attività svolte insieme ne ha compreso l'importanza adoperandosi per farlo giocare e farlo muovere sul tappeto, passando da

LO FACCIO SOLO CON L'EDUCATRICE a....

LO FACCIO PERCHE' TUTTI MI DICONO DI FARE COSI' a

“LO FACCIO PERCHE' MI RENDO CONTO CHE GLI PERMETTE DI CRESCERE BENE”



...sviluppando un agire educativo più consapevole e dunque più utile ad una trasformazione.



“anche quando vado dai miei genitori mi porto sempre dietro il tappeto così lui si può muovere e può giocare”



Dal documentare PER...

...al documentare CON

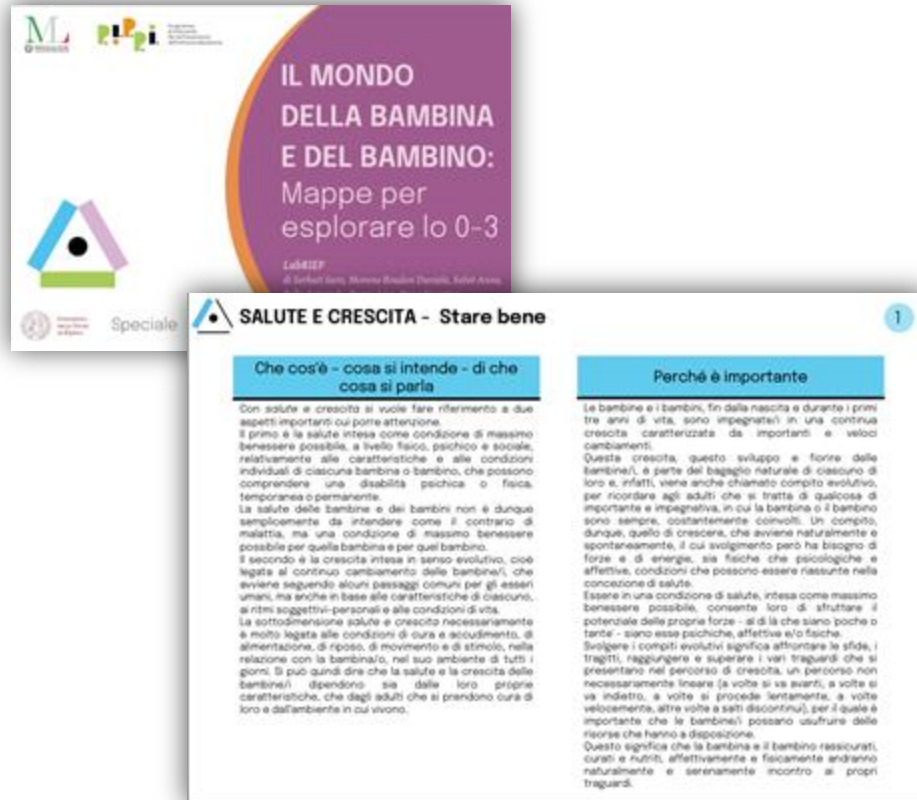
- In precedenza appuntavo gli aspetti salienti, i suggerimenti, le considerazioni della fisioterapista sia per tenerne traccia in cartella sia per riportarle all'altro genitore e alla nonna.
- Poi ho proposto di scrivere su un quadernino, per ogni mese, i progressi fatti dal bambino e le criticità incontrate, unitamente a ciò che ha aiutato a rendere possibili i miglioramenti e a superare gli aspetti critici, annotando le indicazioni dei vari professionisti.



“Veruska scriviamo che ha iniziato a tirarsi su dalle sbarre del lettino”

Dal documentare PER...

...al documentare CON



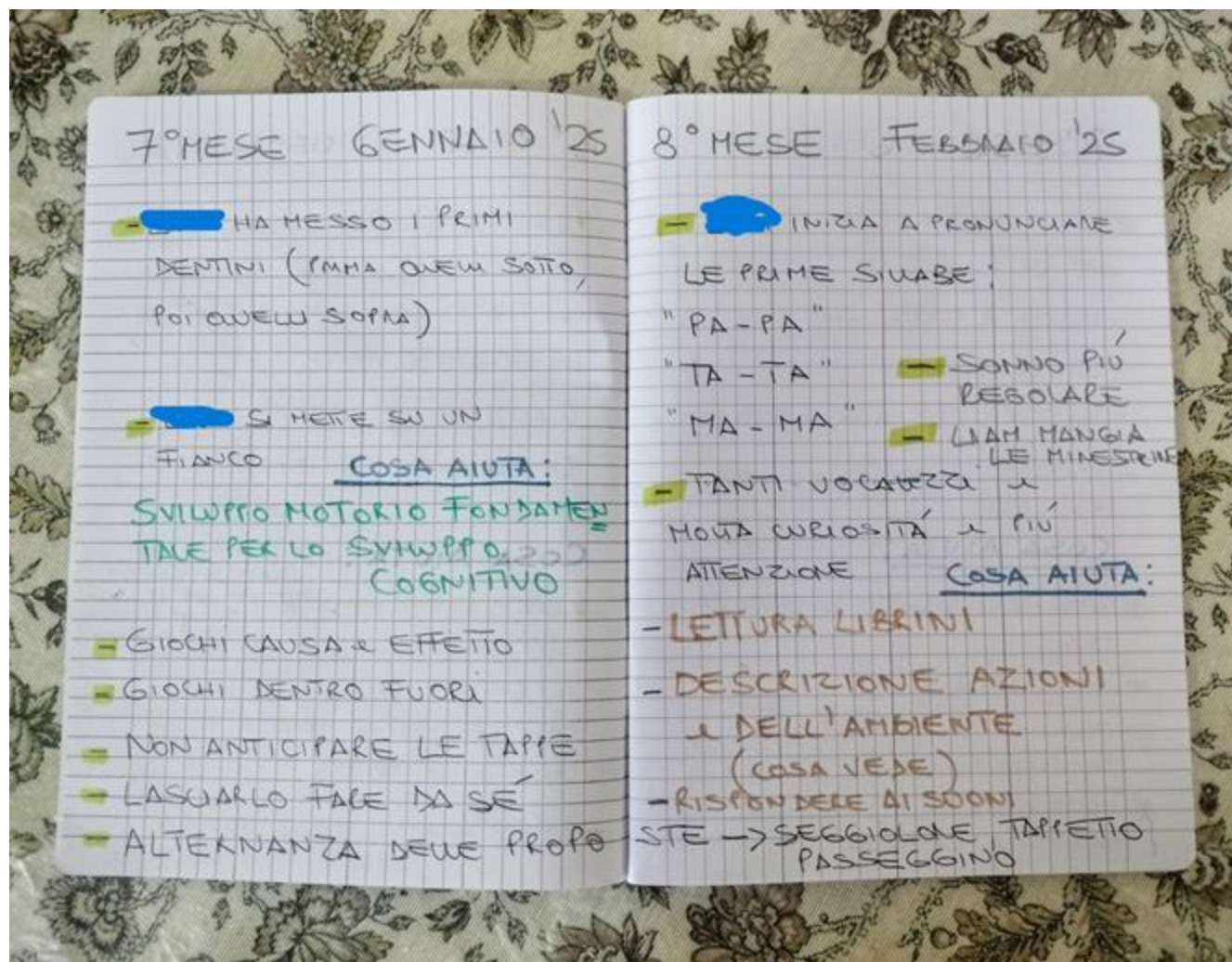
- Quando abbiamo iniziato Il piccolo aveva 7 mesi così insieme alla madre abbiamo ripercorso le tappe di sviluppo e ho notato che nel tempo la madre ha sviluppato maggiore capacità di far caso ai cambiamenti del figlio.
- La riflessione su ciò che ha favorito questo o quel cambiamento ha permesso di fare collegamenti fra le parole della fisioterapista e del pediatra.

Dal documentare PER...

...al documentare CON



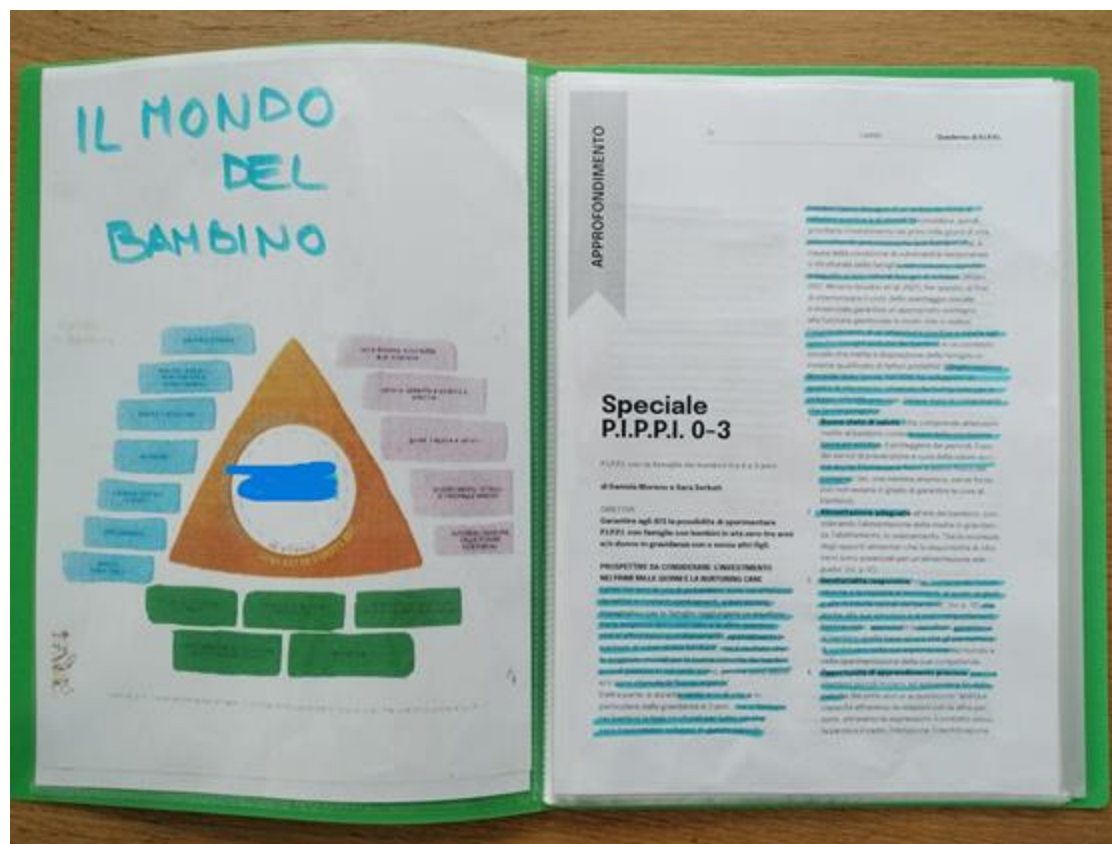
“....questo è davvero utile... e tutti questi consigli potrà leggerli anche lui quando sarà grande e magari usarli con i propri figli”



Dal documentare PER...

...al documentare CON

Inoltre, abbiamo realizzato un inserto in cui abbiamo inserito tutto il materiale via via visionato e discusso, il Mondo del bambino, le cure che nutrono, la guida anticipatoria, le mappe per esplorare...



Le immagini riportate nella presentazione sono la documentazione dell'esperienza realizzata sul campo durante il servizio di educativa domiciliare in favore di L. e la sua famiglia. Per motivi di privacy sono visibili alcune modifiche al fine di evitare qualsiasi rintracciamento.

Grazie per la partecipazione

Dott.ssa Veruska Rondelli



GRAZIE DELLA VOSTRA ATTENZIONE



Foto: zachary-kadolph- UNPLASH